

Papa Francesco: milioni di migranti sono messi in fuga dai mutamenti del clima

di Redazione

in "La Stampa-Vatican Insider" del 14 ottobre 2016

Messaggio del Papa in occasione della giornata mondiale dell'Alimentazione

I mutamenti climatici sono un fattore decisivo dell'aumento del numero dei profughi e migranti. Papa Francesco ha voluto ricordarlo nel messaggio indirizzato alla Fao in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione. «Come dimenticare - si è chiesto il Papa - che a rendere inarrestabile la mobilità umana concorre anche il clima? I dati più recenti ci dicono che i migranti climatici sono sempre più numerosi e vanno a ingrossare le fila di quella carovana degli ultimi, degli esclusi, di coloro a cui è negato anche di avere un ruolo nella grande famiglia umana. Un ruolo che non può essere concesso da uno Stato o da uno status, ma che appartiene a ogni essere umano in quanto persona, con la sua dignità e i suoi diritti».

Secondo Francesco, «non è più sufficiente impressionarsi e commuoversi davanti a chi, a ogni latitudine, chiede il pane quotidiano», e sono oltre 800 milioni di persone, scrive in altra parte del messaggio. «Sono necessarie - infatti - scelte e azioni: un mutamento di rotta al quale siamo tutti chiamati a cooperare: responsabili politici, produttori, lavoratori della terra, della pesca e delle foreste, ed ogni cittadino. Certo, ognuno nelle diverse responsabilità, ma tutti nel medesimo ruolo di costruttori di un ordine interno alle Nazioni e di un ordine internazionale che non permettano più che lo sviluppo sia appannaggio di pochi, né che i beni del creato siano patrimonio dei potenti. Le possibilità non mancano e gli esempi positivi, le buone pratiche, ci mettono a disposizione esperienze che possono essere percorse, condivise e diffuse».

Per il Papa, inoltre, «la volontà di operare non può dipendere dai vantaggi che ne possono derivare, ma è un'esigenza legata ai bisogni che si manifestano nella vita delle persone e dell'intera famiglia umana. Bisogni materiali e spirituali, ma comunque reali, non frutto delle scelte di pochi, di mode del momento o di modelli di vita che fanno della persona un oggetto, della vita umana uno strumento, anche di sperimentazione, e della produzione di alimenti un mero affare economico, a cui sacrificare addirittura il cibo disponibile, destinato per natura a far sì che ognuno possa avere ogni giorno alimenti sufficienti e sani».

Siamo ormai prossimi alla nuova tappa che a Marrakech chiamerà gli Stati Parte della Convenzione sui cambiamenti climatici a dare attuazione a quegli impegni. Penso di interpretare il desiderio di tanti - ha confidato infine Papa Bergoglio - nell'auspicare che gli obiettivi delineati dall'Accordo di Parigi non rimangano belle parole, ma si trasformino in decisioni coraggiose capaci di fare della solidarietà non soltanto una virtù, ma anche un modello operativo in economia, e della fraternità non più un'aspirazione, ma un criterio della governance interna e internazionale».